

Sulla stampa di venerdì 22 maggio 2020

Citazioni di oggi

- “Dove sono i robot quando abbiamo bisogno di loro? Dovrebbero essere le reginette del nuovo, goffo ballo chiamato “distanziamento sociale”, eppure non si vedono. Li abbiamo evocati, temuto le loro conseguenze sull’occupazione. E ora che neppure i più combattivi scettici avrebbero niente da ridire, se affollassero i reparti infettivi al posto di medici e infermieri, loro latitano”.

Riccardo Staglianò, *Hi-tech versus Covid-19*, Venerdì di Repubblica 22.5.2020

- “È una crisi biologica. È la pandemia che provoca uno stress test per l’economia, come avevo immaginato da subito con hashtag #PandemicsCost, ma nessuno mi ha dato retta. Homo Sapiens ha provocato tutto ciò con la sua noncuranza, arroganza, cupidigia, avidità, ingordigia. I credenti si fanno perdonare dal loro Dio. Se fanno del male, fanno peccato, poi chiedono perdono”.

Ilaria Capua, intervista di Maria Luisa Agnese su Corriere 7, 22.5.2020 (in occasione dell’uscita del libro *Il dopo. Il virus che ci ha costretto a cambiare mappa mentale*, Mondadori editore).

- **Emilio Giannelli** (Corriere della Sera)

GIANNELLI



Notizie e dati generali

- Corriere della Sera – Fiorenza Sarzanini -**Spostamenti tra Regioni, dal 3 giugno solo tra quelle con uguale livello di rischio contagio** – I criteri verranno definiti con il report del 29 maggio che indicherà i livelli di rischio: basso, moderato o alto. A Milano risale l’indice Rt: da 0,65 a 0,86 in nove giorni - La data cruciale è il 29 maggio 2020. Perché quel giorno, venerdì prossimo, arriverà il report settimanale del monitoraggio che fornirà le indicazioni per concedere il via libera agli spostamenti tra le regioni. Mentre nella fase attuale c’è libertà di movimento nella propria regione di residenza, dal 3 giugno — come previsto dal decreto in vigore — ci si potrà spostare in tutta Italia. Ma l’apertura potrebbe non essere totale. Sarà infatti il governo a decidere i criteri e i governatori avranno il potere di imporre limitazioni. Con un obiettivo ormai evidente: impedire l’ingresso a chi proviene dalle regioni con il maggior numero di contagi.
- Sole 24 ore – Marzio Bartoloni - **La Fase 2 va a rilento: i tamponi non crescono** - La Fase due è partita da oltre due settimane ma resta con le armi spuntate. Il numero di tamponi quotidiana- l’unico strumento disponibile al momento, in attesa della app - per scovare nuovi casi è rimasto lo stesso (304omila circa) di quello della Fase uno. Quindi finora l’evocata accelerazione di test non c’è stata: 9 Regioni li hanno addirittura ridotti. Mentre Lombardia e Liguria - le Regioni che hanno avuto nell’ultima settimana la maggiore incidenza di nuovi casi - fa lo stesso numero di tamponi ogni mille abitanti della piccola Basilicata. Intanto è caos sui 21 indicatori per la diffusione del contagio, con le Regioni all’attacco.
- Corriere della Sera – Luigi Ferrarella - **Che cosa non riapre - Atenei e tribunali Il caos ripartenza - Tribunali Pochi negli uffici, a casa senza accessi Rebus dei processi in aula e a distanza** – “Dopo aver pesato in 8 chili di carta le «linee guida» per decipitare i processi celebrabili o rinviabili, oggi a Roma i penalisti faranno il gesto di restituire al presidente dell’Ordine degli Avvocati la toga, «ormai inutile visto il numero esiguo di processi effettivamente celebrati» nella teorica ripartenza dopo la chiusura semi totale (escluse urgenze) da marzo a maggio. E pure i civilisti lamentano: «C’è stato un equivoco: i protocolli dovevano servire a gestire l’organizzazione, ma ora ci troviamo con 200 protocolli che di fatto sono diventati 200 codici di procedura civile...». Anche perché — di fronte all’imperativo di evitare assembramenti e tenere distanze di sicurezza — si fa presto a dire smart-working. A Milano, dove i pm sono «*invitati a recarsi in ufficio non più di tre giorni alla settimana*», anche ai cancellieri è raccomandato di essere «*presenti al 30% per un totale di non più di 2/3 giorni*», uno per stanza, perché «*il primario interesse*» resta «*lo svuotamento fisico di uffici e corridoi*», nella convinzione che comunque «*l’utilizzazione massiva dell’informatica assicuri la piena efficienza dell’Ufficio*». Ma l’indicazione delle circolari del ministero di privilegiare il lavoro da casa si scontra in concreto, a detta del presidente del Tribunale, soprattutto con il fatto che i cancellieri, «*nonostante le richieste reiterate al ministero nel corso del tempo dai capi degli Uffici giudiziari di tutto il Paese, non hanno accesso ai registri di cognizione civile e penale*», con il risultato che «*si sono già determinati un forte accumulo e vari ritardi*».

- Fatto quotidiano – Marco Pasciuti - Inps: "**A Protezione civile sfuggono 20 mila morti**" - Il report sulla mortalità in eccesso: "A Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza +200%". Ieri in Italia altre 156 vittime e 642 contagi. Fino al 30 aprile Ci sono 46.909 decessi in più rispetto ai 109.520 attesi Solo 27.938 sono attribuiti al virus - Diciannovemila vittime in più. Persone decedute soprattutto al Nord Italia in piena epidemia che rientrano nella mortalità in eccesso registrata nel periodo, ma il cui trapasso non viene ufficialmente attribuito al Covid-19. Sono i 18.971 morti che sfuggono al bollettino della Protezione Civile, ma che sono stati fotografati dall'Inps nel suo studio "Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19". Secondo il quale il numero dei decessi comunicati ogni pomeriggio alle 18 dalla struttura guidata da Angelo Borrelli è "poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus".

Europa-Mondo

- Corriere della Sera – Monica Ricci Sargentini - **Ora nel mondo i contagi superano i cinque milioni. Gli Usa puntano sul vaccino anglo-italiano** - Più di cinque milioni di contagiati dal Covid-19 nel mondo e 329.300 morti. I tragici numeri della pandemia. In Europa, 11 continenti più toccato con quasi due milioni di casi e 170 mila morti, si cerca di trovare la strada per le riaperture. Non segue la scia della fase 2la Spagna, dove ieri si è registrato il calo più grande di contagi e decessi (48). Negli Stati Uniti (Trump punta al vaccino anglo-italiano) il più alto numero di contagi. Particolarmente colpita anche la Russia, seconda per numero di infetti – «Non vorrei sembrare catastrofica — ha detto in un'intervista al Guardian la direttrice del *Centro europeo di prevenzione di controllo delle malattie* (Ecdc), **Andrea Ammon** — ma non possiamo pensare che sia finita». In Europa, il continente più toccato con quasi due milioni di casi e 170 mila morti, si cerca di trovare lentamente la strada per le riaperture – Il presidente Trump ha puntato le sue carte sul vaccino versando «un contributo da oltre un miliardo di dollari» alla società britannica Astra Zeneca che dovrebbe produrre 400 mila dosi entro settembre. La sperimentazione allo Jenner Institute della Oxford University, al quale collabora anche l'italiana Irbm, procede spedita, anche se non si è ancora conclusa.
- Corriere della Sera – Maria Elena Zanini – **Fabio Panetta: Bce argine alla crisi L'Italia rilanci il Sud con agevolazioni sul Fisco** – *“Una miniera non ancora sfruttata con potenzialità altissime. Il Mezzogiorno italiano per Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, è ancora il grande inespresso dell'economia e della società italiana. E arrivato il momento di fare ripartire «questo motore inceppato da decenni», sottolinea Panetta durante un evento di Rcs Academy dedicato agli scenari economici post emergenza. E il momento potrebbe essere ora”*.

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Corriere della Sera – Alessandro Trocino - **Attacco M5S alla Lombardia - I 5 Stelle contro la Lombardia. Urla e proteste**, caos alla Camera - Contestata la gestione della crisi. Il Pd si dissocia, la Lega insorge: rissa sfiorata alla Camera. Il premier: non ne sapevo nulla - Cassaintegrazione record ad aprile: pari a un intero anno. L'Inps contro la Protezione civile - Il deputato dei 5 Stelle Riccardo Ricciardi attacca duramente il «modello Lombardia» e mette sotto accusa la gestione della Sanità targata prima Formigoni e poi Lega. Il partito di Salvini insorge. Conte: non sapevo di questo intervento. E sul fronte del lavoro record di cassa integrazione ad aprile.
- Corriere della Sera – Monica Guerzoni - Intervista a **Giuseppe Conte: “Il Mes? Non è la soluzione** - «*Giorni cruciali per i 500 miliardi Ue a fondo perduto*» Il premier accoglie anche la proposta del «family acb»: non si parla di posti, con Iv vedo un percorso comune. Conte stoppa il Mes: «*Non è una soluzione Italia viva e i cantieri, sì al piano choc*». La criticità «*Il fondo salva Stati è un prestito. Se chiedo in banca 37 miliardi poi li devo restituire*» - Conte ha parlato con Ursula von der Leyen e l'ambizione del premier è che «*la Commissione può fare ancora meglio*». Quanto allo scontro con la Lega, Conte conferma il «*dovere di dialogare*», ma chiede alla destra di fare la sua parte: «*Ora c'è il decreto rilancio, sta alle opposizioni attivarsi perché questo dialogo sia costruttivo*». Ha ancora paura di tensioni sociali? «*Non le sottovaluto affatto in un contesto in cui c'è tanta sofferenza economica diffusa. Gli italiani stanno affrontando l'emergenza con grande responsabilità, capacità di resilienza e di reazione*».
- Sole 24 ore – Manuela Perrone - **Conte: ora semplificazioni per far ripartire l'Italia** - Giuseppe Conte difende la fase i del lockdown, «la scelta giusta, l'unica in grado di contrastare il diffondersi dell'epidemia sull'intero territorio nazionale». Lancia l'alert per una fase z responsabile, perché Conte sa che sul prossimo provvedimento economico si gioca la ripartenza dell'Italia e del suo Governo, anche perché ha ben presenti le falle dei precedenti decreti. «Sostegno non è un obiettivo incompatibile con quello di rilancio», dice in Aula respingendo le accuse di assistenzialismo rivolte all'ultima manovra. E riconosce «*la sofferenza che cresce nel Paese*» tra imprenditori, commercianti e lavoratori. Senza rinunciare a una stoccata al sistema bancario: «*Può fare e deve fare ancora di più e deve accelerare le procedure necessarie a erogare i prestiti coperti dalla garanzia pubblica*». Ma è alla «politica tutta» che Conte si rivolge per esortarla «a lavorare per elaborare un ampio programma di rinascita economica e sociale, insieme alle migliori energie del Paese».
- Stampa – Francesco Bei - Intervista a **Giancarlo Giorgetti: attenti, il Paese esplode** - **"Solo una pressione del Paese reale farà aprire i palazzi della politica"** - Violento scontro sulla gestione della Sanità. I grillini: Lombardia fallimentare. Lite con la bega Il premier conferma il piano cantieri, Delrio frena: il modello del ponte di Genova non è replicabile La Sanità lombarda scatena la rissa in Aula: lite Lega-M5S. Giorgetti: «*Mattarella chiede il dialogo e questi provocano. Attenti o il Paese esplode*» - «*Ci sarà il tempo per le critiche e per le inchieste sulla gestione della crisi, ma non è questo*».

Nord, Centro e Sud

- Stampa Torino - Bernardo Masilici Menini, Lidia Catalano - **Le regole per la movida: stretta sull'alcol in strada e locali chiusi entro l'una - Per la movida ripartenza soft** – Cirio: sì alle visite ai congiunti nelle regioni che confinano col Piemonte - Con cinque giorni di ritardo rispetto al resto d'Italia anche Torino e il Piemonte domani riaprono locali e ristoranti. Ma la paura di replicare le scene viste in altre regioni spinge a una stretta sui quartieri della movida di Torino: vietato l'asporto dopo le 19 e locali chiusi all'1. Con uno scarto di cinque giorni rispetto al resto d'Italia, l'ora del grande test è arrivata anche per il Piemonte. Una prova di responsabilità soprattutto per i cittadini, che potranno tornare a fare l'aperitivo, andare al pub e al ristorante ma senza valicare i limiti imposti dalle regole anti-contagio.
- Quotidiano del Sud – Francesco Specchia - **Razza padana - Bertolaso molla Fontana - La saga del Bertolaso furioso alla corte di Fontana: il mistero dell'attacco al governatore e la smentita** - Se una medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica solitamente imperturbabile come un antico capo Apache di fronte a ogni emergenza che la natura ci infligga (terremoti, alluvioni, malattie tropicali, eruzioni vulcaniche, crisi dei rifiuti e dei migranti comprese) all'improvviso s'incazza, be', bisognerebbe almeno chiedersi perché. Accade che il Guido Bertolaso, medico, già commissario straordinario per vari governi e già capo della Protezione civile, romanissimo civil servant adottato dalla razza padana per l'emergenza Covid, si ritrovi oggi al centro di polemiche intermittenti intorno al Coronavirus stesso della cui gestione - diciamo - logistica era stato delegato proprio dalla regione Lombardia – Bertolaso (a Raitre) : *“Con il presidente Fontana siamo d'accordo che lui e anche l'ente fiera renderanno pubblici sul loro sito tutti i soldi che hanno ricevuto. Da chi e come li stanno spendendo”*.
- Corriere del veneto – Martina Zambon – Intervista a **Massimo Cacciari: «L'autonomia? Con il virus è scoppiato uno Stato che non va»** - Professor Massimo Cacciari, lei predica il federalismo da sempre. Ora c'è chi vede nel braccio di ferro fra Stato e Regioni (vinto da queste ultime) un assaggio di autonomia «reale». Lo rivendica Zaia ma pure Variati. È così? *«Ma scherziamo? Siamo davanti a un casino istituzionale senza precedenti in cui si sono moltiplicate le sovrapposizioni causando guai seri. Il Veneto se l'è cavata meglio di altri ma l'immagine che si è tratta da questo caos non è certo positiva. Del resto era inevitabile andasse così...»* Perché? *«Perché a non funzionare è l'intero assetto istituzionale. Insomma, è la macchina che è rotta. L'avrebbe potuta guidare Niki Lauda o il sottoscritto, sarebbe cambiato poco. L'architettura istituzionale è peggiorata in questi anni di pseudo riforme. Basta pensare a ciò che si è fatto con le Province e le Città metropolitane. È mancata la riforma del Senato. La mancata istituzione di una Camera delle Regioni che potesse compenetrarne i punti di vista e far risultare una politica per le autonomie che andasse in una direzione unitaria. Ma mi viene la nausea a ripeterlo ancora»*.
- Repubblica Genova – Massimo Minella - Intervista ad **Annamaria Furlan (Cisl) - Dall'acciaio alle infrastrutture Furlan: "Liguria strategica"** - Furlan *"Errori da parte di tutti ma ora il governo indichi la strada"* - Sull'acciaio hanno sbagliato in tanti, il governo, con la questione mal posta della scudo fiscale, la politica, con il continuo balletto di dialogo e chiusure, ArcelorMittal, con una linea d'azione irresponsabile e inaccettabile nei confronti dei lavoratori. Ma il vero problema, spiega Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, è la mancanza di politica industriale in questo Paese.
- Messaggero – Rosario Dimito, Alberto Gentili - **Regioni, confini aperti ai comuni limitrofi arriva lo stop di Speranza: solo le urgenze** - E' di nuovo scontro tra Regioni e governo. A innescarlo questa volta è la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto "rilancio", con l'esclusione delle zone rosse di Veneto e Campania dal fondo di 200 milioni istituito presso il Viminale per le aree più colpite dalla pandemia. I governatori Luca Zaia e Vincenzo De Luca salgono sulle barricate. Chiedono all'esecutivo di riparare al torto. E con ogni probabilità, visto che il Pd, i 5Stelle e Italia Viva corrono a dare assicurazioni, la norma verrà cambiata in Parlamento durante l'iter di conversione del provvedimento. Ma c'è anche un altro fronte di scontro: gli spostamenti tra Regioni.

Milano-Lombardia

- Corriere Milano – Giampiero Rossi – **“Fanno sciacallaggio di fronte alle tragedie” - Così la Regione respinge ogni accusa** - La leader di Fdi al premier: si dissoci da quel discorso La replica: non vedo prima gli interventi e non istigo Senato, Boschi contro Meloni per le parole su Bellanova - *«In un Paese civile di fronte alle tragedie la politica dovrebbe unirsi, non fare sciacallaggio»*. La voce è quella dell'assessore al Welfare Giulio Gallera, ma la frase riproduce — in sostanza — il pensiero circolato ieri in tutto Palazzo Lombardia. Il presidente Attilio Fontana non vuole commentare la gazzarra parlamentare innescata dalle parole del deputato grillino Riccardo Ricciardi, che è tornato ad attaccare sul tema dell'ospedale in Fiera. *«Intanto ha fatto una pessima figura, anche agli occhi dei suoi elettori perché ha mostrato di non sapere nemmeno che quella struttura non è stata realizzata con soldi pubblici ma con donazioni private — commenta il vicepresidente della Lombardia, Fabrizio Sala — e poi gli ricorderei che fino al 21 febbraio la sanità di questa regione ha curato migliaia di pazienti provenienti da tutta Italia e che dal 22 febbraio sta facendo ogni sforzo per curare tutti i cittadini, quelli che hanno votato Movimento cinque stelle»*.
- Corriere della Sera – Venanzio Postiglione - **Ma i teatrini politici non aiutano a capire** – *“Meno male che Conte vuole un patto con le opposizioni. L'inizio è perfetto. Il deputato dei 5 Stelle Riccardo Ricciardi accusa la Lombardia e incendia l'Aula, i leghisti urlano e si avvicinano come fosse un'osteria, Fico deve sospendere la seduta. Siamo più buoni ma non meno rissosi. La fase 2 (politica) è come la fase 1 Ricciardi, regista teatrale, visto che gli spettacoli sono fermi, recita la sua pièce alla Camera. Intanto si tiene in esercizio. Titolo possibile: la retorica degli errori. Degli altri. Passata un po' (forse) la tempesta, è già tempo di processi. Sulla Lombardia ci sarà molto da dire. Da scrivere”*.
- Corriere Milano – Cesare Giuzzi, Pierpaolo Lio - **Ripartenza in sicurezza. Sala avverte la movida «Chi sgarra adesso chiude»** - Tolleranza zero, controlli a tappeto, multe e sigilli ai locali che violano gravemente le norme. In azione 14 pattuglie di vigili – Agibili le aree gioco per i bimbi con l'obbligo di sanificare. Il Comune: non è cosa semplice Milano, abbiamo un problema. Beppe Sala lancia l'allarme. Dopo la quarantena, la febbre da movida dei milanesi potrebbe complicare la delicata Fase 2. *«Così il rischio è molto elevato»*, avverte il sindaco. Dal suo osservatorio di Palazzo Marino, le immagini della città all'ora dell'happy hour non si conciliano con il distanziamento imposto dalla battaglia al virus. E il sindaco minaccia

tolleranza zero: controlli a tappeto, multe ai ribelli, addirittura i sigilli per i locali che non rispettano le regole. E ieri sera pattugliamenti straordinari della polizia in Darsena e corso Como.

- Repubblica Milano – Alessandra Corica - **Con il virus raddoppiati i morti una strage fra gli over 70** – I dati riguardano il confronto tra la media dei decessi dal 1 gennaio al 30 aprile degli anni 2016-2019 e i decessi nel 2020 nella città metropolitana di Milano e nella provincia di Lodi Periodo - Aumento del 117% rispetto ai quattro anni precedenti "Non possiamo ancora abbassare la guardia" A gennaio e febbraio mortalità più bassa della media. Dal 21 marzo al 10 aprile le tre settimane peggiori Oltre 26 mila i casi attivi in Lombardia.
- Giorno Milano -. Massimiliano Mingoa - **Rsa, morto il 40% degli ospiti - Rsa, 40% di decessi. Comune contro Regione** - Fino a tre volte in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'assessore Rabaiotti attacca la Regione: *"Fino al 30 marzo Palazzo Lombardia non ha fornito un piano d'azione alle strutture"* - Parte dai numeri choc delle Rsa milanesi nei mesi del coronavirus («sui 7.200 ospiti sono morti 2.970 anziani, di questi 490 Covid positivi, 1.200 con sintomi e 1.280 per altre cause. Si tratta del 40% di morti sul totale degli ospiti, due o tre volte in più rispetto al quadrimestre gennaio-aprile del 2019»).
- Messaggero – Claudia Guasco - **La crisi del modello Pirellone con un budget da 20 miliardi** - Abbandono dell'assistenza territoriale? Dagli Anni Ottanta dimezzati i posti letto e privatizzazione all'origine della crisi I medici di base: «Siamo stati lasciati soli» - **Guido Marinoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo, paragona l'epidemia di Covid-19 in Lombardia *«a un disastro aereo: non si può tornare indietro, ma recuperare la scatola nera è indispensabile per implementare la sicurezza. Mi rendo conto che in questa fase di acceso scontro politico sia difficile, non è però un motivo sufficiente per non analizzare gli errori ed evitare di ripeterli»*. E in Lombardia, dicono i medici che dal 20 febbraio hanno affrontato l'epidemia basandosi su protocolli contrastanti, interventi inadeguati e senza mascherine, di sbagli ne sono stati commessi tanti.

Pensiero di cornice (ovvero “quale ripartenza?”)

- Foglio – Salvatore Merlo - **Il Pd sospeso tra regno della fantasia (la politica) e regno della necessità (il governo)** – *“Un partito, una confederazione di correnti sospesa ai blocchi di partenza, dove ciascuno mima la lotta congressuale ben sapendo però che il congresso non è alle viste, anzi, come dice uno dei più importanti ex ministri, “non se ne deve nemmeno parlare. E il primo che ne parla viene crocifisso”*. Ecco come si presenta il Pd, agli occhi dei suoi stessi dirigenti, sotto la guida morbida e notarile di Nicola Zingaretti, il segretario la cui forza deriva dalla capacità di mediazione e dall'aver trasformato l'unità del partito in un fine, non in un mezzo per fare politica. E infatti Zingaretti non dice mai nulla, è un garante, mentre altri, Andrea Orlando e Stefano Bonaccini, soprattutto, si allenano e si posizionano, in attesa di qualcosa che prima o poi dovrà accadere: la caduta del governo, le elezioni, il congresso. O tutte queste cose insieme”.

Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Simona Ravizza – **Antonio Pesenti** (primario del Policlinico di Milano) **«Si sono falli degli errori. Ma c'è stata una reazione a testa alta»** - *“Non dimenticherò mai la sera del 7 marzo: davanti ai miei occhi ho visto il rischio di collasso del sistema ospedaliero. Centinaia di pazienti in fame di ossigeno che avevano bisogno di essere ventilati e i letti che non bastavano mai»*. Antonio Pesenti, 68 anni, primario del Policlinico di Milano, ha coordinato tutte le Terapie intensive lombarde: *«Abbiamo creato letti di Rianimazione nei corridoi, nelle sale operatorie, nelle stanze di risveglio. Abbiamo sventrato interi reparti per fare posto ai malati gravi. Davanti alla catastrofe la Lombardia ha reagito a testa alta»*. **Il «modello lombardo» di Sanità, però, è sotto accusa. I tagli ai posti letto, compresi quelli delle Rianimazioni, sono un dato di fatto. In compenso —viene ricordato a più riprese — ci sono molti ospedali privati accreditati. «Bisogna chiarire che i tagli avvengono in seguito a indicazioni ministeriali. Dopodiché, ai primi di marzo la Sanità privata è stata convocata e invitata a dare il proprio apporto. Da quel momento in poi l'ha dato. Certo, è difficile pensare che l'abbia fatto senza un rimborso. Ovvio. Ma in ogni caso il contributo c'è stato»**. **Il monitoraggio e la sorveglianza sul territorio, però, almeno all'inizio dell'epidemia è mancato.** *«Forse è vero. Ma come puoi pensare al tracciamento dei contatti, con gli ospedali che straripano di gente in fin di vita? Cosa vuoi tracciare? C'è una questione innanzitutto di numeri». E medici di famiglia dimenticati? «Io più che dimenticati, direi che sono liberi professionisti difficili da organizzare»*.

Sistema economico-produttivo e finanziario

- Corriere della Sera – Enrico Marro - **Cig record, ad aprile le ore di tutto il 2009** - Chieste dalle imprese 772,3 milioni di ore, l'85% per 9 settimane di cassa. 1163,7% delle domande dal Nord, 1118,4% dal Centro e 1117,8% dal Mezzogiorno – *“C'era da aspettarselo, ma i dati sulla cassa integrazione di aprile diffusi dall'Inps, fanno ugualmente impressione. E distruggono, per gravità, qualsiasi record. Lo scorso mese sono state chieste dalle imprese 772,3 milioni di ore di cassa integrazione. Ad aprile 2019 erano state 25 milioni. C'è stato quindi un aumento di quasi il tremila per cento, per l'esattezza del 2.953,6%”*.
- Sole 24 ore – Nicoletta Picchio - **Bonomi: liquidità e investimenti, adesso i fatti** - Il nuovo presidente di Confindustria Carlo Bonomi sollecita il Governo ad accelerare per far arrivare liquidità alle imprese – Alcuni messaggi al governo. *“Il presidente del Consiglio vuole accelerare sulle infrastrutture? La prendiamo molto bene, speriamo che seguano i fatti, negli ultimi 10 anni abbiamo assistito a 72 interventi per sbloccarle, non è mai accaduto niente»*. Bisogna utilizzare il modello Genova, *«speriamo si possa fare per tutto il paese»*. I 100 miliardi che dovrebbero arrivare dal Recovery Fund dovrebbero essere utilizzati per un «grande piano di investimenti pubblico, cui se ne deve affiancare uno anche privato».
- Repubblica - Tito Boeri, Roberto Perotti - **Gli ultimi meritano di più** – *“Normalmente le recessioni hanno un effetto ritardato sul mercato del lavoro. Questa crisi, invece, ha avuto un impatto immediato. Lo confermano i dati sulle ore di*

Cassa integrazione ordinaria di aprile: 25 per cento più che nell'intero 2009 – “E mancano all'appello ancora le piccole imprese che faticano ad accedere alla Cassa in deroga. Per fortuna il decreto Rilancio cerca di velocizzarne le procedure, tagliando fuori le Regioni, anche se rimane il doppio passaggio - prima autorizzazione, poi elenco lavoratori coinvolti - che allunga i tempi. L'Inps potrà anticipare subito il 140 per cento della prestazione, ma ci vorrà un mese prima che le nuove procedure vengano attivate”.

- Sole 24 ore – Bruno Busacca, Michele Costabile - **Battere la crisi della domanda ridisegnando acquisti e consumi** – “Da ben prima che l'Europa si auto-confinasse era chiaro che le conseguenze economiche del Covid-19 sarebbero state diverse da quelle delle "vecchie" crisi. Inizialmente si pensava fosse una crisi dell'offerta. Ma mentre i cargo che alimentano le catene di fornitura globali non hanno mai smesso di volare, quella che sta diventando la peggiore crisi economica degli ultimi 70 anni ha iniziato a mostrare la sua vera faccia: è una crisi della domanda. E in crisi il consumatore”.
- Giornale Milano – Alberto Giannoni - **La moda ha perso due terzi del fatturato - Segni pesanti della crisi anche sul settore moda «I piccoli non resistono»** - Allarme di Confartigianato per le piccole imprese: «Crisi di liquidità e insoluti» - Due terzi del fatturato bimestrale in fumo, con un calo di oltre il 10% del volume di affari di tutto il 2020. «Segni pesanti». Lo stop forzato di marzo e aprile ha colpito con violenza il settore moda, un comparto strategico che in Lombardia conta 15 mila imprese (metà artigiane) che danno lavoro a 99mila addetti. A marzo, per le imprese con meno di 50 addetti dei settori tessile, abbigliamento e pelle, il calo di fatturato è stato del 59,1%. E aprile è stato ancor più duro: il calo dei ricavi è arrivato a toccare il -78,4%.

Puntualizzazioni

- Foglio – **Lettera al direttore**
 - Nel suo intervento di martedì sul Foglio, il prof. Dario Stevanato sostiene che i dubbi da me espressi nei confronti della richiesta di prestito di 6,3 miliardi di euro all'Fca siano stati motivati dal fatto che il gruppo Fca non ha la propria sede in Italia. Fondandosi esclusivamente su questa argomentazione, il prof. Stevanato svolge un'impeccabile e raffinata argomentazione accademica. Di fronte a tale perfezione mi dispiace quindi di essere costretto a precisare che non ho mai usato l'argomentazione da cui parte lo sdegno del prof. Stevanato. Essendo non totalmente digiuno in materia ho cercato infatti di spiegare come siano assolutamente legittimi gli aiuti pubblici alle imprese straniere purché queste risorse vengano impiegate in Italia. L'Fca, in questo caso, gode della possibilità di ricevere aiuti per le sue attività in Italia allo stesso modo di cui ne potrebbe godere la Volkswagen o la Psa. La mia perplessità deriva da un'attenta riflessione sulla composizione italiana del settore automotive, così duramente colpito dal Covid19. Esso si fonda su un solo produttore finale di larga scala (appunto l'Fca), ma su un numero di parecchie centinaia di imprese di componenti. Imprese che hanno altrettanta necessità di un diretto e rapido sostegno dello stato perché, pur soffrendo allo stesso modo della crisi di mercato, possano, anche con l'aiuto pubblico, continuare a essere fornitori di straordinaria importanza e qualità di tutto il settore automobilistico internazionale, garantendo un livello di occupazione di oltre quattro volte superiore a quello di chi opera nel prodotto finale. Penso quindi che una quantità di risorse così elevata di risorse debba essere gestita dopo un attento esame dei problemi dell'intera filiera. Impeccabili quindi i complessi ragionamenti del prof. Stevanato: peccato che, almeno per quanto mi riguarda, si fondano su una premessa del tutto sbagliata. Molto cordialmente - **Romano Prodi**
 - Grazie della lettera, caro Professore. Sarebbe bello che il partito che lei ha contribuito a fondare, ovvero il Pd, facesse suo quello che mi sembra essere il succo del suo ragionamento: in una stagione come quella che viviamo una classe dirigente con la testa sulle spalle non dovrebbe occuparsi di come spaventare le multinazionali ma dovrebbe occuparsi di come farle sentire il più possibile a casa, facendo poi tutto il necessario per offrire alle industrie che vivono di automotive gli strumenti giusti - in termini di competitività, di costo del lavoro più basso, di burocrazia più efficiente - per competere nel mondo. Un caro saluto. **Claudio Cerasa**
- Riformista – Giorgio Mannino - **Intervista a Bruno Contrada - "Falcone sospettava di me? Calunnia"** – Io "mente raffinatissima" dell'attentato all'Addaura? Se Lodato lo credeva, perché non parlò dopo il '92? Ci fu un equivoco, ecco come andò – “Mi rivolgerò al mio avvocato, Stefano Giordano, per agire in sede penale e civile contro i responsabili della trasmissione e dunque contro l'emittente La 7». Il tono di Bruno Contrada, ex dirigente della Squadra Mobile di Palermo, poi passato al Sidse, è deciso: «Ancora una volta sono stato diffamato e calunniato». - **Riavvolgiamo il nastro**. Sono circa le 23 di mercoledì. Su La 7, durante la trasmissione Atlantide, dedicata alla strage di Capaci e condotta da Andrea Purgatori, il giornalista Saverio Lodato rivela: «Chiesi a Giovanni Falcone chi fossero le "menti intelligentissime e raffinatissime" che guidavano la mafia e a cui lui aveva fatto riferimento dopo il fallito attentato dell'Addaura (21 giugno 1989, ndr). Lo incalzai su quel nome e lui me lo fece. Era quello del dott. Bruno Contrada. Falcone mi disse - continua Lodato - "se tu scrivi il nome di Bruno Contrada attribuendolo a me, con me non avrai più alcun tipo di rapporto"». Per la prima volta, a distanza di 30 anni da quel fallito attentato ancora gravido di misteri, dietro le "menti raffinatissime" ci sarebbe un nome. Quello di Bruno Contrada.

Comunicazione e media

- Corriere della Sera - **Cairo: Renzi? Ha più parlamentari che voti** - Alla domanda se affiderebbe una trasmissione a Renzi a La7, Cairo replica: «No, in questo momento vedo che ha un indice di popolarità molto basso. Se la gente non ti vota probabilmente non ti guarda neanche in tv». Quanto al dibattito sugli editori che vorrebbero far saltare il governo, Cairo non giudica i concorrenti e precisa: «La7 e il Corriere danno conto di quel che succede in maniera imparziale e autorevole». A Otto e mezzo, Lilli Gruber ha dichiarato: «Con noi Cairo non ha mai interferito».
- Riformista – Piero Sansonetti - **E' esplosa giornalistopoli ma i giornali la ignorano** - Giornalismo giudiziario anni duemila - Pagine e pagine di intercettazioni sono censurate. Perché? Perché saltano fuori i nomi delle grandi firme – “L'altro giorno abbiamo parlato di magistratopoli, oggi ci occupiamo della nostra categoria”. – “Tra le intercettazioni che la Procura di Perugia ha consegnato, anche ai giornalisti, ce ne sono alcune che riguardano proprio i giornalisti. Più precisamente, riguardano alcune grandi firme del giornalismo giudiziario italiano. Potremmo parlare di Giornalistopoli, come due giorni fa abbiamo parlato di Magistratopoli. Curiosamente, queste intercettazioni non vengono pubblicate sui

giornali. Eppure, proprio i giornalisti intercettati, o dei quali si parla nelle intercettazioni, sono gli stessi che di solito pubblicano, a loro firma, paginate intere di intercettazioni di politici”.

Società e vita

- Repubblica – Alessandra Ziniti – **Regolarizzati 300 mila “invisibili”, ma nei campi è sciopero dei braccianti** – La stima della cifra è stata fatta dall’Ismu (fondazione specializzata sui fenomeni migratori), cifra ben lontana dai 600 mila della legge Bossi-Fini del 2020 e più vicina ai 270 mila della riforma Maroni del 2009 riguardante lavoratori domestici.
- Repubblica - Rosaria Amato – **Chiusi 90 mila bar e ristoranti: “rischiano di non riaprire più”** – Poche persone in giuro e locali spesso vuoti. In Italia il 30% ha deciso di non rialzare le saracinesche.
- Repubblica – Natalia Aspesi – **Partire o no? Il dilemma delle vacanze italiane** – Salvare l’economia o riscoprire la bellezza intorno a noi? Consigli per l’estate post-quarantena – *“Dispiace immaginare certe sere senza movida, proprio ora che avevamo iniziato a divertirci con le nostre mascherine”*.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Avvenire – Diego Motta - Intervista a **Marco Rossi Doria: “Scuola, sarà un anno costituente”** - Rossi Doria: la crisi è un'occasione. Si riparta a giugno, dalla fascia 0-6, a piccoli gruppi e all'aperto Bene la teledidattica, ma sono stati milioni i bimbi esclusi. La connessione è un fatto di cittadinanza - È stato maestro di strada e sottosegretario all'Istruzione. *«L'accordo tra genitori e prof? E stato direi di genere, con le donne protagoniste. Mamme da una parte, insegnanti dall'altra»* *«La commissione presieduta da Patrizio Bianchi sta lavorando bene, anche se non sono state chiare fin dall'inizio le regole d'ingaggio. Non si torni a un modello di istruzione ottocentesco. Ora abbiamo bisogno di un'alleanza tra Comuni e Terzo settore, che coinvolga anche le parrocchie e i volontari»*.
- Messaggero – Simone Canettieri - Intervista al ministro dell’Istruzione **Lucia Azzolina: «Le mie sono scelte condivise alle provocazioni dico basta»** - *«Con i sindacati l'obiettivo è comune: gli studenti. Rimpasto? No, c'è l'emergenza»* *puntiamo ai docenti in classe a settembre»* - La decisione di chiudere le scuole per il coronavirus e poi di rimettere in dubbio il concorso per i docenti precari è il frutto di un'intenzione politica condivisa, certo, ma di dati e pareri scientifici. *«Posso dire di aver un ottimo rapporto con tutti i colleghi di Governo. Abbiamo preso tutti insieme la decisione sulla chiusura delle scuole, ed è stata una decisione sofferta, ma responsabile»*. Più che del passato occorre ragionare sul futuro prossimo. E sulla possibilità che il concorso per gli insegnanti possa fare i conti con un ritorno della pandemia.

Memoria

- Corriere della Sera – Aldo Cazzullo - **La lezione del 1946 che oggi è ignorata – Oggi** - *“Non sarà un bel 2 giugno, e non solo perché non c'è molto da festeggiare. L'idea del centrodestra di scendere in piazza contro il governo, nel giorno della festa della Repubblica e con una pandemia in corso, non era una grande idea. Già il Paese è ripartito alla cieca, senza un piano di test e tamponi, senza tracciamento digitale, senza neppure un'adeguata scorta di mascherine (almeno a prezzo «calmierato»)*. *Ci mancava solo un esperimento di massa; come se fosse possibile organizzare una grande manifestazione senza creare assembramenti, anche solo sui mezzi di trasporto. Ora pare che Salvini l'abbia derubricata a un «presidio di parlamentari»*. *Vedremo. Questo non significa che scarseggino ragioni per protestare contro il governo. La mole dei decreti appare inversamente proporzionale alla loro efficacia. Mancano sia la liquidità oggi, sia il grande progetto nazionale per far ripartire l'economia domani. Basta fare qualche telefonata agli imprenditori del Nord: tra i ritardi dello Stato nel garantire la cassa integrazione, e i ritardi delle banche locali nel far arrivare i finanziamenti, tutti sono alle prese con il drammatico problema di pagare stipendi e fornitori. Di piani per salvare l'occupazione non si vede l'ombra. Altro che Ricostruzione come dopo la guerra”* – **“Nella primavera del 1946, alla vigilia del referendum da cui nascerà la Repubblica italiana, la commissione economica del ministero per la Costituente convoca i capitani d'azienda, per ascoltare la loro visione dello sviluppo del Paese. Angelo Costa, presidente di Confindustria, considera le grandi unità produttive «innaturali per l'Italia”. Secondo Pasquale Gallo, commissario dell'Alfa Romeo, l'Italia è «destinata a diventare un Paese artigiano». Gaetano Marzotto pensa che «la nostra industria si sia troppo allargata». Intendiamoci: sono personalità che avranno un ruolo importante nel dopoguerra; ma, con l'Italia in macerie, non se la sentono di dichiararsi ottimisti. Poi davanti alla commissione si siede Vittorio Valletta (personaggio oggi del tutto dimenticato: Torino non ha una via che porti il suo nome). E appena uscito dall'epurazione — Giorgio Amendola, non un passante, aveva annunciato in fabbrica la sua condanna a morte — ed è tornato da pochi giorni alla guida della Fiat. Spiega che non intende limitarsi a «riparare il buco nel tetto e mettere i vetri nuovi alle finestre». Vuole portare a Mirafiori la tecnologia americana e far sì che ogni italiano possa comprare un'automobile; a cominciare dagli operai torinesi, «ottimi, magnifici e bravi». Non si tratta di dare un'immagine edulcorata, di concordia nazionale, a un'epoca della nostra storia che fu segnata da duri contrasti; anche tra la Fiat e gli operai comunisti. Ma è quello spirito del tempo che va recuperato”.**

Dentro o fuori la crisi?

- Italia Oggi – Martino Loiacono - **Bonaccini si sta affermando come vero leader nazionale** – Assieme a Zaia, Bonaccini è probabilmente la figura politica che sta uscendo al meglio dalla crisi sanitaria – Se il presidente del Veneto ha chiaramente fatto capire di non voler sostituire Salvini alla guida della Lega, non è da escludere che Bonaccini, un domani, possa pensare di guidare il Partito democratico - Stefano Bonaccini quella del coronavirus, oltre che una crisi, sta diventando una preziosa opportunità. Il governatore dell'Emilia-Romagna, dopo aver battuto la leghista Lucia Borgonzoni alle regionali dello scorso gennaio,

si sta affermando come leader nazionale. Il suo ruolo di presidente della conferenza delle Regioni gli ha infatti garantito grande notorietà. Il resto lo hanno fatto le sue abilità politiche e il suo approccio non ideologico. Forte dell'asse con alcuni governatori del nord, Bonaccini è riuscito a far prevalere il fronte delle riaperture piegando le resistenze del governo. Con il suo pragmatismo ha costruito un asse compatto, che ha unito centrodestra e centrosinistra, per far ripartire il Paese con razionalità, superando gli eccessi normativi voluti da Roma. La sua è stata una vittoria di natura territoriale, dal momento che i presidenti delle Regioni sono riusciti a veicolare al meglio le richieste dei loro cittadini vincendo le diffidenze della coppia Conte-Boccia.

- Repubblica – Giuseppe Pignatone - **Ma non vincono sempre i boss** – “La mafia non vince sempre. Il rischio è che la criminalità. Ma Stato e società civile hanno organizzato appropiati della crisi strumenti preziosi per impedire da pandemia per espandersi ai clan di trarre profitto anche nell'economia legale dalle `nuove opportunità"- *“Non si può però condividere l'idea che la mafia sia invincibile e che i mafiosi siano i più capaci nell'elaborare raffinate strategie, tali da anticipare e piegare a proprio vantaggio i cambiamenti. Come ha scritto di recente lo storico Isaia Sales, «non c'è un cervello criminale unico che indirizza i mafiosi ad aggiornare le strategie quando "cambiano i tempi". I cambiamenti delle mafie sono invece necessitati o dalle risposte repressive o dalle nuove opportunità che a esse si presentano». E infatti tutte le mafie hanno vissuto, nella loro lunga storia, anche periodi di profonda crisi. Sappiamo cosa occorre fare sul piano repressivo: nel rispetto assoluto delle leggi, devono continuare senza cedimenti le indagini, i processi, le confische. Ma lo Stato e la società civile hanno altri strumenti preziosi per impedire alle mafie di trarre profitto "dalle nuove opportunità" determinate dagli effetti disastrosi che la pandemia sta avendo e avrà sulla situazione economica.*

Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

- Le Figaro – **Covid-19: après la crise sanitaire, la menace judiciaire** – Più di settanta cause sono state avviate nei tribunali francesi contro il governo. E anche contro imprenditori e amministrazioni - La polemica sulla “*gestione della crisi*” prende il suo corso giudiziario.
- New York Times - Keith Bradsher, Austin Ramzy and Tiffany May – **China Moves to Impose New Hong Kong Security Laws, Tightening Its Control** - Nella pandemia, la Cina si attrezza per serrare la presa su Hong Kong. E' una risposta ai movimenti di protesta, che non si sono fermati neanche in epoca di Covid19.
<https://www.nytimes.com/2020/05/21/world/asia/hong-kong-china.html?action=click&module=Spotlight&pgtype=Homepage>
- New York Times - Patricia Cohen – **Many Jobs May Vanish Forever as Layoffs Mount** – Con 38 milioni di richieste di sussidi di disoccupazione, l'economia americana sta pagando un prezzo pesantissimo per i lockdown che mirano a contenere il virus. Quel Paese ha la speranza di riprendersi: ma quanti posti di lavoro andranno persi? E quanti lavori e professioni scompariranno dopo la crisi?
<https://www.nytimes.com/2020/05/21/business/economy/coronavirus-unemployment-claims.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Spotlight&pgtype=Homepage>
- Wall Street Journal – Jeff Horwitz – **Facebook to Shift Permanently Toward More Remote Work After Coronavirus** – E' la fine dell'ufficio? Mark Zuckerberg pensa di trasformare Facebook in un'azienda dove la metà degli impiegati (oggi sono 45 mila) lavorerà da casa. Il cambiamento sarà graduale perché servono strumenti adeguati al telelavoro. Facebook arriva dopo Twitter, il cui CEO, Jack Dorsey, aveva annunciato che i suoi collaboratori potranno lavorare da casa “a tempo indefinito”.
https://www.wsj.com/articles/facebook-to-shift-permanently-toward-more-remote-work-after-coronavirus-11590081300?mod=hp_lead_pos6
- Wall Street Journal – **The evidence on kids and Covid** - Si diffondono preoccupazioni per alcuni casi di terribili decorsi del Coronavirus fra ragazzi sotto i 15 anni. Negli Stati Uniti da febbraio ne sono morti 15: contro i 200 uccisi da influenza e polmonite. Ci sono molti dubbi sul Coronavirus ma per ora sembra emergere un quadro nel quale i rischi per i giovanissimi sono contenuti.
https://www.wsj.com/articles/the-evidence-on-kids-and-covid-11590017095?mod=opinion_lead_pos1
- National Review – **Victor David Hanson, Across the Wide, Growing American Divide** - Per un importante storico militare (e teorico del trumpismo), la pandemia è destinata a esacerbare la divisione fra America ‘blue’ e ‘rossa’
https://www.nationalreview.com/2020/05/coronavirus-crisis-growing-american-divide-red-states-blue-states/?utm_source=Sailthru&utm_medium=email&utm_campaign=NR%20Daily%20Monday%20through%20Friday%202020-05-21&utm_term=NRDaily-Smart
- Politico – Charlie Duxbury – **Sweden looks to break out of its northern isolation** – Altre notizie dalla Svezia: il Paese è impegnato a ricostruire il trasporto su rotaia verso il resto d'Europa. Nel Paese di Greta, c'è già una tassa sui voli e l'obiettivo è diminuire il peso del trasporto aereo.
<https://www.politico.eu/article/sweden-break-out-of-northern-isolation-trains-coronavirus/>
- El País – **El mapa del riesgo de rebrote en España: consulta la situación de tu provincia** - Fantastica mappa interattiva del País sull'andamento del contagio in Spagna: quali sono le province dove i contagi sono ancora in crescita, quelle in cui il virus si è fermato, quelle in cui è ripresa l'attività (calcolata usando i dati di Google e Apple).
<https://elpais.com/especiales/2020/coronavirus-covid-19/fases-desescalada/riesgo-de-rebrotes/>
- El País – Nuno Domingues – **China será la primera en tener la vacuna** - Intervista a Florian Kramer del Mount Sinai Hospital di New York. Il 99,5% degli infettati dal nuovo Coronavirus generano anticorpi. Ci saranno sempre dei virus che non conosciamo che “saltano” verso gli esseri umani. A fronte di perdite così rilevanti come quelle causate da questa pandemia, si potrebbe pensare a programmi per monitorare l'andamento dei virus animali e isolare anzitempo quelli che appaiono pericolosi.

- <https://elpais.com/ciencia/2020-05-21/china-sera-la-primera-en-tener-la-vacuna.html>

• Gazeta - **Perché la Svezia non ha usato la quarantena** – La Svezia è l'unico paese dell'Unione Europea che non ha imposto la quarantena e dovrà inevitabilmente affrontare una crisi economica, come tutti gli altri stati che hanno fatto ricorso a severe restrizioni. La ragione di ciò è stata la dipendenza della Svezia dalle esportazioni, la sua connessione con l'Unione europea, la chiusura delle frontiere nella zona euro, nonché la consapevolezza dei cittadini e il loro alto livello di fiducia nel governo. Nonostante il fatto che le medie imprese non abbiano fermato il proprio lavoro, Stoccolma si sta preparando per un calo del PIL e della disoccupazione.

https://www.gazeta.ru/politics/2020/05/21_a_13091467.shtml
- Kommersant - **Crescita delle piccole imprese** - Più imprese si contano in un certo numero di regioni rispetto a prima della quarantena. Le autorità di diverse regioni della Russia hanno dichiarato a Kommersant che durante la pandemia il numero di piccole e medie imprese sul loro territorio è aumentato. In particolare, stiamo parlando di regioni come, ad esempio, le regioni di Magadan, Omsk, Sakhalin, Sverdlovsk e la regione autonoma ebraica. I governi regionali affermano di essere riusciti a raggiungere gli indicatori di crescita grazie ai benefici e al lavoro ben coordinato di funzionari e imprese. Gli esperti osservano che è difficile ottenere benefici, la registrazione di nuove società può essere spiegata ottimizzando i costi di quelle esistenti e, in generale, più della metà di tutte le piccole e medie imprese russe potrebbe non sopravvivere all'epidemia.

https://www.kommersant.ru/doc/4350650?from=main_10
- Vedomosti - **Durante la crisi, i ministeri stanno cercando di rafforzare la loro influenza sull'economia** - I ministeri hanno proposto misure per sostenere vari settori per un valore di oltre 1,3 trilioni di rubli. - sotto forma di spese di bilancio diretto e carenze. Sono raccolti nel progetto di piano nazionale per la ripresa economica, che è ora in fase di preparazione da parte del governo. Vedomosti è venuto a conoscenza di una copia della parte di questo documento relativa all'assistenza alle industrie. La sua autenticità è stata confermata da un funzionario federale e da una persona che ha familiarità con i contenuti del piano. Alcune di queste misure, già approvate dal presidente Vladimir Putin, potrebbero costare al bilancio federale 190 miliardi di rubli.

<https://www.vedomosti.ru/economics/articles/2020/05/21/830806-ministerstva>